

## Le sfide del futuro



**L'ALLARME** dei fisioterapisti: curvi sui banchi o immobili per ore davanti al pc, la metà dei bimbi delle elementari lamenta mal di schiena a causa delle cattive abitudini

# «Lo studio? Mai più senza lavoro» Scuola, la riforma spinge gli stage

*Il ministro Carrozza: «Non si può arrivare a 25 anni senza esperienze»*

ROMA

«**NON VOGLIO** più che gli studenti italiani arrivino a 25 anni senza aver mai lavorato un solo giorno nella loro vita». Lo ha ribadito anche a Cernobbio il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. E le sue parole sono state accolte da un lungo applauso. Un applauso con una eco virtuale. Secondo una ricerca on line svolta dal portale Skuola.net all'inizio del mandato del governo, il 96% degli studenti intervistati ritiene utile svolgere uno stage in azienda durante il percorso scolastico e uno su quattro giudica l'introduzione di percorsi lavorativi in azienda durante gli studi come una priorità per la scuola del futuro. Agli studenti è dedicato un corposo capitolo del decreto legge che la titolare del dicastero dell'Istruzione

porterà oggi in consiglio dei ministri, un provvedimento che — ha tenuto a sottolineare oggi il ministro — è il risultato del lavoro di tutto il Governo, di tanti ministri, e che riguarda anche università e ricerca.

### OGGI IL DECRETO

**In arrivo un pacchetto per il welfare degli studenti e la formazione**

Oltre alla promozione dell'alternanza scuola-lavoro si vuol varare una sorta di Welfare scolastico, con un pacchetto trasporti (bus e treni) pensato nell'ottica di abbassare il costo dell'istruzione per gli studenti e le famiglie. Già nel cosiddetto Decreto del fare era stato

messo un tassello per ridare centralità agli studenti prevedendo dal 2014 il finanziamento (a disposizione 17 milioni di euro) di borse per la mobilità, pari a 5.000 euro annui, agli studenti meritevoli che si immatricolano in un corso di laurea triennale o magistrale a ciclo unico in una Regione diversa dalla propria.

**MISURA** a cui si sono aggiunti i tirocini formativi da 400 euro al mese in azienda (sempre dal 2014). Ora si procede nello stesso solco. Uno stanziamento è previsto per favorire l'Orientamento dei ragazzi, in uscita dalle superiori, con l'obiettivo di far emergere attitudini ed evitare scelte sbagliate. Altro capitolo importante riguarda gli insegnanti. In particolare la stabilizzazione di una bella fetta di docenti di sostegno (27-28 mila per-

sone) nell'arco di un triennio. «Credo che si lavori meglio quando si ha un lavoro stabile. La scuola ha tanti precari. C'è stata una filosofia della precarietà, ma io credo che gli insegnanti insegnino meglio se hanno stabilità» ha detto, sempre da Cernobbio, il ministro.

Sul fronte universitario importante è l'istituzione di una graduatoria unica nazionale per i medici specializzandi che sostituirà quelle attuali per singolo ateneo. Una novità che punta a favorire la trasparenza degli esami e ad arginare le baronie.

### I NUMERI

#### Stanziati 200 milioni

Il governo ha già stanziato con un decreto 200 milioni per stage e tirocini gestiti da 'Italia Lavoro', della durata di sei mesi, con una retribuzione di 400 euro al mese.



#### I centri per l'impiego

Tra i programmi del governo c'è il rafforzamento dei Centri per l'Impiego, sulla scorta del modello adottato in Germania e basato su un forte coordinamento tra le politiche del lavoro nazionali e le strutture locali.



Il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza (Olycom)

Elena Comelli  
MILANO

«**IL MODELLO** è quello svizzero e tedesco», secondo Paolo Citterio (nella foto ImagoE), presidente dell'Associazione direttori del personale. «Anche in Italia gli studenti dovrebbero cominciare ad avere contatti con il mondo del lavoro già dal liceo».

**Come, già ai tempi del liceo?**  
«Certamente. In tutte le scuole professionali, come quelle dei periti industriali, che vanno molto forte in tutto il mondo di lingua tedesca, si comincia già negli anni del liceo con un'alternanza scuola-lavoro. In Italia, invece, i ragazzi arrivano spesso fino alla laurea, anche se fanno ingegneria o economia, senza avere la minima idea di come funzionano un'azienda e quando cominciano a lavorare sono come pesci fuor d'acqua».

**Quando esamina un candida-**

**INTERVISTA** PAOLO CITTERIO, ASSOCIAZIONE DIRETTORI DEL PERSONALE

## «Contatti con le aziende già dal liceo O sembrano tutti pesci fuor d'acqua»



### INIZIARE ALLE SUPERIORI

**Bisogna avere contatti col mondo del lavoro il prima possibile e non arrivare in un'azienda solo dopo la laurea**

**to, cosa guarda in particolare nel suo curriculum?**

«Non mi interessa il voto di laurea, ma in quanti anni è stata conseguita, se il ragazzo ha messo a frutto il suo tempo, se ha fatto l'Erasmus, se sa le lingue. Senza un buon in-

glese non c'è assunzione e se c'è anche un'altra lingua, passa avanti agli altri. Gli stage sono importanti, più ce n'è meglio è, non è importante di che tipo. Certo, se si è laureato in ingegneria e ha fatto uno stage in uno studio di progettazione, è l'ideale. Ma va bene qualsiasi coinvolgimento con il mondo del lavoro».

**Quindi è d'accordo con le affermazioni del ministro Carrozza.**

«Assolutamente d'accordo. Anzi, dirò di più. In Lombardia stiamo già sperimentando un sistema per sostenere l'incontro fra domanda e offerta, con un programma partito l'anno scorso da Assolombarda, in

collaborazione con la Regione. Da questo programma ha avuto origine un'ottima collaborazione con le università locali, da cui ci sono arrivati molti ragazzi per fare stage in azienda. Se il governo vuole attivarsi in questo senso, ben venga. L'importante è che non finisca tutto in una finzione burocratica».

**Come incentivare i rapporti fra università e aziende?**

«In Svizzera e in Germania sono le università stesse che prima di varare un corso di laurea contattano le aziende e s'informano per capire che cosa serve davvero al mondo del lavoro. Qui in Italia, invece, c'è pochissimo contatto fra atenei e imprese. E anche quando un rettore si attiva per soddisfare le richieste del mondo del lavoro, come nel caso di Giovanni Azzone, che sta cercando d'introdurre l'inglese come prima lingua del Politecnico di Milano, immediatamente viene preso di mira da una sollevazione generale. Così non andremo mai da nessuna parte».